

# Il mondo di sopra del tunnel di sotto

Viaggio tra i cantieri di M4. Il commerciante: "Ormai ho solo tre clienti". Ma "la strada sarà più bella"

Il cantiere della M4 ha sigillato via San Vittore che si è trasformata in una strada vietata alle auto: «Ormai da me arrivano più o meno tre clienti al giorno», dice Daniela Calamai, 54 anni, titolare dell'omonimo negozio di abbigliamento, aperto pure in periodo rosso in quanto vende articoli per bambini. Ma c'è anche chi vede il bicchiere mezzo pieno: «La via diventerà più bella, le case varranno di più»

di **Manfredi Lamartina**

● a pagina 5

**I LAVORI DELLA BLU**

## San Vittore vede la fine dei cantieri di M4 "Cinque anni di fatica"

L'annuncio dell'ultimo cronoprogramma accende la speranza nelle zone intrappolate dai lavori. I commercianti: "Abbiamo perso tanti clienti"

**Residenti divisi tra i disagi subiti e l'opportunità della riqualificazione**  
**"Con il metrò salirà il valore immobiliare"**  
di **Manfredi Lamartina**

Sulle transenne si leggono cifre clamorose e motivazionali che fanno intravedere il sol dell'avvenire: «Un treno ogni 90 secondi nelle ore di punta», «86 milioni di viaggiatori ogni anno», «-10.310 tonnellate di CO2 ogni anno» e «-3,7 milioni di spostamenti di auto ogni anno». Solo che agli occhi di chi vive e lavora in zona sant'Ambrogio il presente è molto meno fantastico e semmai molto più difficile. Il can-

tiere della M4 ha sigillato infatti via San Vittore che si è trasformata in una strada vietata al transito delle auto: aggiungendo lo strascico infinito del Covid viene fuori uno scenario complicatissimo per chi tenta di tenere aperta un'attività commerciale.

«Ormai da me arrivano più o meno tre clienti al giorno», dice Daniela Calamai, 54 anni, titolare dell'omonimo negozio di abbigliamento, aperto pure in periodo rosso in quanto vende articoli per bambini. «Ma io quasi quasi avrei preferito chiudere - prosegue - dato che per ora sto affrontando solo spese. Noi abbiamo avuto la doppia fregatura: prima il cantiere e poi la pandemia. La gente può venire qui esclusivamente con i mezzi pubblici, ma nessuno li prende perché c'è molta paura. Inoltre secondo me parecchie persone che abitano da

queste parti si sono trasferite nelle seconde case». Daniela sogna di ritrovare la "sua" via San Vittore: «Sono qui dall'87, ho iniziato che avevo 18 anni, ho trascorso dei bei periodi. Il risultato promesso mi fa tenere duro: annaspò, ma non mollo».

Poco più in là c'è la pasticceria Tur de Milan. Si entra dentro e l'atmosfera è di quieta rassegnazione: ovvero, si lavora tenendo botta e aspettando che il peggio passi. Chi



sta dietro al bancone dice che i clienti sono una ventina nell'arco di una giornata e bisogna sperare che oltre al caffè prendano qualcos'altro, perché se no i conti non tornano. L'ottantaduenne Alessandro Lucchino è il marito della titolare e ha il ruolo di consigliere dell'attività. Sa trovare subito le parole per raccontare la situazione: «Siamo da cinque anni in questo stato, abbiamo affitti alti e pochi contributi dal Comune. Abbiamo chiesto almeno il blocco della Tari». Il problema vero è che i cantieri M4 hanno stravolto completamente la quotidianità della via: «Questa è una bottega storica - dice - siamo aperti dal '78. Quando i lavori finiranno sarà possibile mettere dehor e tavolini fuori: tutto bello, ma il

problema sarà arrivare a quel giorno. Per adesso ci troviamo blindati nel nostro locale».

Via San Vittore insomma si ritrova a fare i conti con se stessa e con la propria ambizione frustrata: la gente che passa da queste parti va mediamente di fretta, come se non ci fosse nulla da guardare. In effetti, i marciapiedi stretti non favoriscono una vivibilità rilassata. «Prima c'è stato il parcheggio, poi la metropolitana: piazza sant'Ambrogio non ha pace. Se rispetteranno i tempi e non ci saranno sorprese allora ci ritroveremo con una realtà ancora più bella, ma al momento è difficile viverci. E anche i negozi soffrono», dice con passo svelto Claudia Casolari, 48 anni. Un'altra signora, Rita Amato, ha un approccio

più tranquillo e un'idea diametralmente opposta: «Bisogna convivere con questa faccenda, succede così in qualsiasi parte del mondo: i lavori sono normali. E comunque non è poi così terribile». Nel frattempo, ecco che arriva Ernesto, un signore di circa settant'anni che porta a spasso il suo cagnolone - un bel golden retriever che pare non essere particolarmente interessato agli affanni umani - e che dà subito l'impressione di avere un'idea chiara: «Non è il massimo vedere una strada deturpata in questo modo per così tanto tempo, ma in fondo alla fine sarà ancora più bella di prima e anche il valore immobiliare degli appartamenti salirà». C'è anche chi la prende bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Transenne** Uno dei cantieri visto da vicino, i tempi dei lavori si dilatano



▲ **La stazione di Linate**

Liberata dalle recinzioni del cantiere è quasi pronta la fermata capolinea di M4. A destra, i lavori ancora in corso in via San Vittore

6901 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 24670 - Lettori: 250000: da enti certificatori o autocertificati



6901 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE